

IL PROGETTO

I Fogolârs porteranno
il **Mittelfest** nel mondo

Mittelfest e Ente Friuli nel Mondo insieme. Un nuovo importante passo per la valorizzazione della cultura friulana e delle specificità del territorio regionale che sfrutta la vocazione internazionale del festival e la diffusione globale dei Fogolârs Furlans nel mondo.

Il presidente di **Mittelfest** Roberto Corciulo e il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo Loris Basso hanno firmato una

convenzione triennale di collaborazione per cui la rete dei Fogolârs Furlans diventa un network di divulgazione internazionale del progetto culturale **Mittelfest** attraverso attività dedicate, eventi online e le pagine della rivista Friuli nel Mondo, edita dal 1952.

I friulani iscritti ai Fogolârs che vivono in Italia e all'estero e che si troveranno in Regione durante il **Mittelfest** potranno accedere agli spettacoli con speciali agevolazioni.

«Questa collaborazione – commenta Roberto Corciulo – mette un ulteriore suggello alla vocazione globale del festival che vuole diventare piattaforma di riferimento per la cultura del Friuli Venezia Giulia e che potrà “viaggiare” ancora più lontano grazie alla rete dei Fogolârs».

«È una grandissima soddisfazione aver stabilito una partnership con il **Mittelfest**, per poter veicolare nel mondo le attività d'eccellenza del festival – aggiunge Loris Basso –. Questa collaborazione rappresenta un esempio virtuoso di sinergia istituzionale volta a valorizzare al meglio l'enorme patrimonio culturale regionale e la forte identità che il nostro territorio esprime e rappresenta in Italia e all'estero».



Friuli

IL GAZZETTINO

Martedì 6,
Aprile 2021

MITTELFEST STRINGE
UN ACCORDO
CON I FOGOLARS PER
SUPERARE I CONFINI

Previste iniziative dedicate
Agevolazioni per gli emigrati
A pagina XIV



Cultura & Spettacoli



**PRESIDENTE
ROBERTO CORCIULO
GUIDA
L'ORGANIZZAZIONE
DELL'EDIZIONE 2021
DEL MITTELFEST**

G

Martedì 6 Aprile 2021
www.gazzettino.it



MITTELFEST Uno degli spettacoli ospitati nell'ambito della rassegna civildalese negli anni pre-Covid

Il progetto culturale sarà diffuso attraverso attività dedicate eventi online e sulle pagine della rivista dell'associazione

I Fogolaris portano Mittelfest all'estero

ALLEANZE

Mittelfest ed Ente Friuli nel Mondo insieme. Un nuovo importante passo per la valorizzazione della cultura friulana e delle specificità del territorio regionale, che sfrutta la vocazione internazionale del Festival e la diffusione globale dei Fogolaris Furlans nel mondo. Il presidente di **Mittelfest**, Roberto Corciulo, e il presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Loris Basso, hanno firmato una convenzione triennale di collaborazione per cui, la rete dei Fogolaris Furlans, diventa, di fatto, un network di divulgazione internazionale del progetto culturale **Mittelfest**, attraverso attività dedicate, eventi online e le pagine della rivista Friuli nel Mondo, edita dal 1952. I friulani iscritti ai Fogolaris, che vivono in Italia e all'estero, e che si troveranno in Regione durante le giornate di **Mittelfest**, potranno acce-

dere agli spettacoli con speciali agevolazioni.

VOCAZIONE INTERNAZIONALE

«L'anima di **Mittelfest** è, da sempre, locale e internazionale insieme - commenta Corciulo -; nasce e si radica in un territorio unico e, allo stesso tempo, coinvolge i paesi della Mitteleuropa. Questa collaborazione mette un ulteriore suggello alla vocazione globale del Festival, che vuole diventare piattaforma di riferimento per la cultura del Friuli Venezia Giulia e che potrà "viaggiare" ancor più lontano grazie

FIRMATA UN CONVENZIONE TRIENNALE CON L'ENTE FRIULI NEL MONDO CHE DIVENTA UN NETWORK DI DIVULGAZIONE INTERNAZIONALE

alla rete dei Fogolaris. Una rete che vede sempre più giovani friulani spostarsi nel mondo, senza dimenticare le proprie radici».

VALORE ALLA NOSTRA CULTURA

«L'Ente Friuli nel Mondo da quasi settant'anni rappresenta un imprescindibile punto di riferimento per i friulani residenti in tutti i continenti - spiega Loris Basso - dedicato a mantenere, potenziare e arricchire il legame tra i migranti e la loro terra d'origine. È una grandissima soddisfazione aver stabilito una partnership con il **Mittelfest**, per poter veicolare in tutto il mondo le attività d'eccellenza del Festival. Questa collaborazione rappresenta un esempio virtuoso di sinergia istituzionale volta a valorizzare al meglio l'enorme patrimonio culturale regionale e la forte identità che il nostro territorio esprime e rappresenta in Italia e all'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festa della Patria del Friuli

Dj Tubet incontra in diretta i friulani di Buenos Aires

La Società Friulana di Buenos Aires ha organizzato un incontro on line con il rapper friulano Dj Tubet in occasione dei festeggiamenti della Fieste de Patrie dal Friùl 2021, sabato scorso. «Discorint par furlan», questo è il nome dell'appuntamento, era fissato per il 3 aprile ed è stato seguito sui social attraverso la piattaforma Google Meet, o sulla pagina Facebook: «Società Friulana Buenos Aires». «La None dai Fogolaris Furlans ator pal mont», così viene soprannominata La Società Friulana Buenos Aires fondata nel 1927, è il gruppo di friulani più antico fuori dalla nostra regione e nel giorno dell'anniversario della «Patria del Friuli» desidera «Fà fieste par sintisi dongie». L'incontro volto a valorizzare le origini, la cultura e la storia di autonomia del popolo friulano ha avuto come ospite d'onore Dj Tubet

a cui è stato affidato il compito di approfondire alcuni aspetti storico-sociali legati all'importanza Stato Patriarcale Friulano. L'iniziativa, aperta a tutti, è stata sostenuta anche dagli allievi di «Friulano di zero», una serie di corsi organizzati dal Fogolar durante il lockdown e seguiti tuttora da oltre 70 persone: un'occasione per migliorare la padronanza della «marilenghe» e per confrontarsi con i «furlans» di oggi. Dj Tubet si è dichiarato «entusiasta e onorato di essere ospite del Fogolar nel giorno del compleanno della Patria del Friuli e di festeggiarlo anche assieme ai friulani che per l'occasione hanno colorato lo schermo della diretta web di giallo-blu sventolando le proprie bandiere». Un vessillo, quello friulano, che trae origine dall'antico stemma della Patria del Friuli ed è la settima bandiera più antica d'Europa (1334).

Docufilm sull'eredità del passato coloniale

Presentato in concorso al Torino Film Festival, è in streaming su Adesocinema, in anteprima esclusiva fino a domani, «All'alidila di qua», documentario firmato da Opher Thomson (e che il pubblico regionale ricorderà per lo straordinario ed emozionante «The New Wild - Vita nelle terre abbandonate», da lui interamente girato in Friuli) e Alessandra Cianelli.

Sono passati 80 anni dall'inaugurazione del complesso espositivo monumentale dell'Altrove, a Napoli, chiuso subito dopo lo scoppio della II Guerra Mondiale. Una lettera di famiglia dà inizio a un viaggio alla ricerca di un nonno, scomparso nello stesso anno e in quella guerra. Un viaggio a ritroso e contemporaneo, tra cronaca e ricordi d'infanzia, sulle tracce di un nonno scomparso in Cirenaica e allo stesso tempo per ricostruire e reinterpretare l'eredità del nostro passato coloniale. A partire proprio dalle rovine sepolte dalla vegetazione della Mostra D'Oltremare, inaugurata nel 1940 per rievocare il mistero esotico di quel mondo da scoprire e testimoniare dell'ambizione coloniale-imperiale di Mussolini.

«Siamo partite per il perduto Paese delle terre d'Oltremare, - dice Alessandra Cianelli - senza mai attraversare il mare, in cerca di un nonno di cui restavano due lettere, per esplorare le «vestigia» della coscienza coloniale, nascoste nella presenza fantasma-otica della Mostra delle Terre d'Oltremare, nel corpo metropolitano contemporaneo della città di Napoli. Intrecciando echi e suoni, oggetti e tracce, dotati del potere favoloso di aprire mondi nascosti, scomparsi o mai esistiti, ci siamo spinti persi nella nostra antichissima, amatissima città (Napoli, ndr), scoprendo pezzi segreti di alidila nell'alidqua. Durante l'ultima tappa del viaggio con Christopher Thomson, abbiamo visto, toccato e sentito cose inaudite: abbiamo guardato, raccolto, prodotto souvenir e testimonianze, e ne abbiamo fatto un film. Quello che vorremmo veramente mostrare

partendo dalle mirabilia da noi raccolte - sono la potenza epifanica dello sguardo e la magia del suono delle parole. Questo sguardo e questi suoni, fatti visivi e parole nel viaggio, hanno la doppia potenza, magica e ambivalente, di illuminare, risuonare, aprire spazi e tempi infiniti: All'alidila di qua». All'alidila di qua sarà disponibile, in streaming, al prezzo di 3 euro. Adesocinema è la piattaforma online curata da Cinemazero di Pordenone. Visionario di Udine e Cineceta del Friuli, con la collaborazione della Tucker Film. Il catalogo completo (quasi un centinaio di titoli, tra film e documentari, sia recenti sia d'epoca) è disponibile su www.adesocinema.it.



INTERNAZIONALI I 2Cellos fotografati da Olaf Heine

“Livin’ on a prayer” rilancia i 2Cellos

ANNIVERSARIO

I 2Cellos, ovvero le due rockstar mondiali del violoncello Luka Šulić e Hauser, sono ormai di casa nel Friuli Venezia Giulia. Ora si sono ritrovati, per celebrare il loro decimo anniversario insieme, con una versione impetuosa e appassionante di uno dei brani più rappresentativi dei Bon Jovi: «Livin’ on a Prayer». La loro interpretazione, la prima insieme da due anni a questa parte, esce oggi, per Sony Music Masterworks, come nuovo singolo accompagnato dal relativo video e, ancora una volta, esalta al massimo quello stile musicale inconfondibile che fa impazzire i fan dei 2Cellos, grazie a una performance sublime e dalla forte carica emotiva. «Livin’ on a Prayer» si può ascoltare o scaricare; il video si può vedere all'indirizzo bit.ly/2CellosNEW. «Ha un'introduzione dal sapore mistico, che suona perfetta con il violoncello», spiegano i 2Cellos a proposito del brano. «Ricare il resto del pezzo in modo interessante, invece, è stata una discreta sfida, ma funzionerà alla perfezione quando potremo tornare a esibirci dal vivo, soprattutto suonandolo nella parte finale del nostro show. Sappiamo già che tutti i nostri fan ci accompagneranno cantando».

I 2Cellos sono il versatile fenomeno mondiale composto da due eccellenti violoncellisti dalla formazione rigorosamente classica, che hanno raggiunto la notorietà, nel 2011, quan-

do il video della loro personale reinterpretazione della hit di Michael Jackson «Smooth Criminal» diviene virale su YouTube. Luka Šulić è Hauser da quel momento incrementano il loro successo, affermandosi per lo stile musicale energico e carico di passione che permette loro di diventare due star di fama mondiale. Insieme hanno totalizzato l'impressionante quantitativo di 1,3 miliardi di visualizzazioni su YouTube, 5,5 milioni di iscritti al canale ufficiale, 1 miliardo di ascolti sulle piattaforme digitali e hanno venduto poco meno di 1 milione di biglietti per i loro concerti in tutto il mondo.

I 2Cellos hanno portato il violoncello a limiti inimmaginabili, con il loro stile distintivo capace di abbattere i confini fra i diversi generi musicali, dalla classica al pop, dal rock alle colonne sonore per il cinema. Noti per le loro infuocate esibizioni dal vivo, i 2Cellos hanno suonato attraverso tutti i continenti, in luoghi storici di ogni tipo, fra i quali la Royal Albert Hall a Londra, il Radio City Music Hall di New York, la Sidney Opera House in Australia, le Terme di Caracalla e l'Arena di Verona in Italia. Hanno avuto l'occasione di suonare con leggende come Steven Tyler, Andrea Bocelli, Zucchero, Red Hot Chili Peppers, Queens of the Stone Age e George Michael, fra i tanti, e sono stati scelti da Sir Elton John per accompagnarlo in tour sia come special guest dei suoi concerti sia come parte della sua band sul palco.

A lezione di giornalismo con il Feff Campus 2021

L'EVENTO

Sono aperte le selezioni per la scuola di giornalismo del Far East Film Festival. Il link per inviare le candidature entro il 16 maggio è bit.ly/FEFFCampus2021. Verranno poi scelti 10 aspiranti giornalisti under 26, 5 dall'Europa e 5 dall'Asia, che avranno l'opportunità di imparare «dall'interno» come funziona un festival cinematografico internazionale, come s'intervistano le star e come si può avere successo nel mondo dell'informazione. I «fab ten» faranno parte di una squadra di esperti capitanata dal veterano Mathew Scott. «Grazie al Campus - commenta Sabrina Baracetti, presidente del Feff - siamo in grado di aiutare que-

sti ragazzi a iniziare una carriera nel settore del giornalismo culturale». Nella scorsa edizione, gli aspiranti giornalisti del Campus hanno avuto l'occasione d'intervistare registi come Derek Tsang (il suo Better Days ha vinto l'ultimo Feff ed è ora candidato agli Oscar) o Liao Ming-yi e hanno anche preso parte agli incontri professionali della sezione industry del Festival. «Questo progetto - aggiunge Mathew Scott, coordinatore del Campus - ha aiutato molti ragazzi a trovare un impiego grazie ai contatti fatti durante questa esperienza». Il Feff Campus è supportato da China Film Insider, the Taiwan News, the Jakarta Post, Eastern Kicks, Telum Media, Cineuropa e Europa Cinemas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FESTIVAL

I giovani artisti guardano al rinnovato Mittelfest: subito oltre 160 domande

Sono 162 le candidature arrivate a Cividale per la call internazionale di "Mittelyoung" che dal 24 al 27 giugno darà voce e palcoscenico alla creatività di artisti, compagnie e collettivi rigorosamente sotto i trent'anni. Teatro, musica e danza dei paesi della Mitteleuropa e dei Balcani sono pronti ad andare in scena grazie al lavoro e all'impegno di Mittelfest. Il bando è stato aperto per un mese e mezzo e la risposta è stata davvero no-

tevole per il primo anno di questo "festival nel festival" che intende valorizzare la nuova gioventù artistica internazionale.

Delle domande arrivate, 102 provengono dall'Italia e le altre 60 da Slovenia, Austria, Croazia, Germania, Repubblica Ceca, Svizzera, Bielorussia, Romania, Austria, Ungheria, Grecia, Polonia, Serbia, Malta, Kosovo, Bosnia Erzegovina, Paesi Bassi, Macedonia del nord, Bulgaria, Lettonia, Albania. «È un ri-

sultato ancora più forte a livello simbolico, dopo oltre un anno di chiusura dei luoghi della cultura – spiega il direttore artistico Giacomo Pedini –, un anno in cui gli incontri e le relazioni si sono dovute fermare, in cui lo spettacolo dal vivo si è congelato, annichilendo gli artisti e i lavoratori del settore».

Ora il lavoro passa nelle mani della commissione formata da 30 persone tra i 20 e i 30 anni: con il coordinamento della direzione artistica di Mittelfest, saranno selezionati 9 titoli (3 teatro, 3 musica, 3 danza) per formare la programmazione di Mittelyoung di fine giugno. Successivamente verranno selezionati fino a 3 titoli (1 teatro, 1 musica, 1 danza) da rappresentare all'interno di "Mittelfest Eredi" dal 27 agosto al 5 settembre. —



Accordo per la promozione della cultura friulana **Mittelfest e Fogolârs insieme**

Continua a crescere la rete delle collaborazioni intessuta da **Mittelfest** che ha siglato una collaborazione triennale di collaborazione con l'Ente Friuli nel mondo. Si tratta di un nuovo importante passo per la valorizzazione della cultura friulana e delle specificità del territorio regionale che sfrutta la vocazione internazionale del Festival e la diffusione globale dei Fogolârs Furlans nel mondo. L'accordo è stato sottoscritto dai due presidenti Roberto Corciulo (**Mittelfest**) e Loris Basso (Ente Friuli nel Mondo): la rete dei Fogolârs Furlans diventerà un network di divulgazione internazionale del progetto culturale **Mittelfest** attraverso attività dedicate, eventi online e le pagine della rivista Friuli nel Mondo, edita dal 1952.

I friulani iscritti ai Fogolârs che vivono in Italia

e all'estero e che si troveranno in Regione durante le giornate di **Mittelfest** potranno accedere agli spettacoli con speciali agevolazioni.

«L'anima di **Mittelfest** è da sempre locale e internazionale insieme – commenta Corciulo – nasce e si radica in un territorio unico e, allo stesso tempo, coinvolge i paesi della Mitteleuropa. Questa collaborazione mette un ulteriore suggello alla vocazione globale del Festival che vuole diventare piattaforma di riferimento per la cultura del Friuli Venezia Giulia e che potrà “viaggiare” ancora più lontano grazie alla rete dei Fogolârs. Una rete che vede sempre più giovani friulani spostarsi nel mondo senza dimenticare le proprie radici». «L'Ente Friuli nel Mondo da quasi settant'anni rappresenta un imprescindibile punto di riferimento per i friulani residenti in tutti i



Loris Basso e Roberto Corciulo

continenti – spiega Loris Basso – dedicato a mantenere, potenziare ed arricchire il legame tra i migranti e la loro terra d'origine. È una grandissima soddisfazione aver stabilito una partnership con il **Mittelfest**, per poter veicolare in tutto il mondo le sue attività d'eccellenza. Questa collaborazione rappresenta un esempio virtuoso di sinergia istituzionale volta a valorizzare al meglio l'enorme patrimonio culturale regionale e la forte identità che il nostro territorio esprime e rappresenta in Italia e all'estero».



RASSEGNA

Gli Eredi internazionali ispirano il nuovo logo scelto per **Mittelfest** 2021

CIVIDALE

Una nuova immagine per l'edizione 2021 intitolata Eredi e un nuovo sito online tradotto in 5 lingue. **Mittelfest** è pronto alla sfida della ripartenza della cultura e dello spettacolo dal vivo e lo fa con una comunicazione completamente rinnovata: «Si tratta di un passo importante che si innesta nel percorso di rifondazione del festival in cui stiamo investendo tutto il nostro impegno – spiega il presiden-



Il nuovo logo di **Mittelfest**

te Roberto Corciulo – il **Mittelfest** deve essere piattaforma culturale locale e globale, regionale e internazionale al tempo stesso, con una grande riconoscibilità a partire proprio dall'immagine».

L'iconografia scelta per la 30.a edizione, infatti, segna un cambio di passo con quelle precedenti perché nasce da una costruzione reale, manuale e materica. Su questa idea, lo studio Quadrato di Udine ha costruito e poi fotografato una scultura in carta dipinta, ispirandosi allo storico logo di **Mittelfest** ideato da Ferruccio Montanari, creando un oggetto fisico con dimensioni e volumi reali. Il sito mittelfest.org, realizzato sempre da Quadrato, è già online in cinque lingue: oltre all'italiano, anche inglese, tedesco, sloveno e friulano. —



162 candidature per Mittel Young: spazio ai giovani



Sono 162 le candidature arrivate a Cividale per il bando internazionale di «MittelYoung» che dal 24 al 27 giugno darà voce e palcoscenico alla creatività di artisti, compagnie e collettivi rigorosamente sotto i trent'anni. La risposta al bando è stata notevole trattandosi della prima edizione di questo "festival nel festival". 102 delle domande pervenute provengono dall'Italia e le altre 60 da Slovenia, Austria, Croazia, Germania, Repubblica Ceca, Svizzera, Bielorussia, Romania, Austria, Ungheria, Grecia, Polonia, Serbia, Malta, Kosovo, Bosnia Erzegovina, Paesi Bassi, Macedonia del nord, Bulgaria, Lettonia, Albania. Ora la palla passa nelle mani della commissione formata da 30 persone tra i 20 e i 30 anni: con il coordinamento della direzione artistica di **Mittelfest** saranno infatti selezionati 9 titoli (3 teatro, 3 musica, 3 danza) per dar corpo al cartellone di MittelYoung. Verranno poi selezionati fino a 3 titoli (1 teatro, 1 musica, 1 danza) da rappresentare all'interno di «**Mittelfest Eredi**» dal 27 agosto al 5 settembre.



IL FESTIVAL

Storie che non si fermano nel nuovo logo di Mittelfest la grande voglia di ripartire

Una nuova immagine per l'edizione 2021 intitolata "Eredi" e un nuovo sito online tradotto in 5 lingue. Mittelfest è pronto alla sfida della ripartenza della cultura e dello spettacolo dal vivo e lo fa con una comunicazione completamente rinnovata: «Si tratta di un passo importante che si innesta nel percorso di rifondazione del festival in cui stiamo investendo tutto il nostro impegno – spiega il presidente Roberto Corciulo – il Mittelfest deve essere piattaforma culturale locale e globale, regionale e internazionale al tempo stesso, con una grande rico-

noscibilità a partire proprio dall'immagine».

L'iconografia scelta per la 30ª edizione, infatti, segna un cambio di passo con quelle precedenti perché nasce da una costruzione reale, manuale e materica.

«L'immagine scaturisce dal significato che Mittelfest vuole dare alla parola "Eredi" – spiega il direttore artistico Giacomo Pedini – non qualcosa di statico, non un punto di arrivo ma l'anello di una catena, un continuo di cui non si vede inizio o fine. Gli eredi sono fili che si intrecciano fino a creare un gomitolo, sono storie che si ingarbugliano, si le-

gano, si intrecciano e non si fermano». Su questa idea, lo studio Quadrato di Udine ha costruito e poi fotografato una scultura in carta dipinta, ispirandosi allo storico logo di Mittelfest ideato da Ferruccio Montanari, creando un oggetto fisico con dimensioni e volumi reali.

«Dopo oltre un anno di pandemia che ci tiene a distanza – sottolinea Pedini – volevamo un'immagine tridimensionale che uscisse dalla pagina, che si potesse quasi toccare, che rimanesse impressa per i 30 anni di Mittelfest».

Il sito mittelfest.org, realizzato sempre da Quadrato, è



Il logo che contraddistingue l'edizione 2021 di Mittelfest. Anche un nuovo sito online in 5 lingue

già online in 5 lingue: oltre all'italiano, anche inglese, tedesco, sloveno e friulano. Al suo interno è navigabile l'archivio di tutte le edizioni di Mittelfest, un emozionante viaggio nel tempo attraverso i cartelloni che hanno caratterizzato ogni anno di festival a

partire dal 1991 con l'elenco degli oltre mille spettacoli andati in scena.

Il sito conterrà il programma completo della rassegna "MittelYoung" (24-27 giugno) e quello di Mittelfest "Eredi" (27 agosto-5 settembre) che saranno svelati du-

rante la presentazione online del 27 maggio. Avrà anche una sezione dedicata a "Mittelland", il progetto multidisciplinare che intende valorizzare la vocazione turistica del territorio di Cividale, delle Valli del Natisone e del Torre. —



CIVIDALE

Un bando per l'avvio di due locali in centro nonostante la crisi

Lucia Aviani / CIVIDALE

Nel tempo della crisi economica da pandemia c'è chi ha il coraggio di pensare all'apertura ex novo di un pubblico esercizio. Succede a Cividale, dove mentre la categoria in questione attende di poter tornare al lavoro il Comune ha captato l'interesse di alcuni imprenditori ad avviare un bar-ristorante: proprio per questo motivo la giunta civica ha pubblicato l'avviso di disponibilità di due autorizzazioni per la somministrazione di cibi e bevande.

«La richiesta c'è, nonostante la criticità della situazione in cui ci troviamo», conferma il sindaco Daniela Bernardi, che parla di «importante segnale di fiducia» verso le potenzialità della città longobarda e la ripartenza post Covid. «Abbiamo quindi emesso un bando – spiega –: per la presentazione delle domande c'è tempo dal 19 al 24 aprile; non è prevista la possibilità di proroga dei tempi concessi, 180 giorni, per l'aprontamento degli ambienti ai fini dell'avvio dell'attività: questo vincolo è finalizzato a evitare che le licenze restino troppo a lungo inutilizzate».

Determinante, per gli interessati, sarà la tempestività: l'aggiudicazione spetterà infatti ai primi due richiedenti, a condizione, ovviamente, che dispongano di tutti i requisiti richiesti. Dettagli sui luoghi in cui i futuri pubblici esercizi dovrebbero insediarsi non sono forniti, ma rientreranno entro il perimetro del centro storico.

«Nonostante le difficoltà del frangente – osservano Bernardi e il consigliere con delega alle attività produttive Manlio Boccolini –, Cividale continua a essere considerata una piazza importante e attrattiva. L'amministrazione farà del proprio meglio per sostenere le categorie imprenditoriali che nell'ultimo anno hanno pagato a caro prezzo le ripetute chiusure: nei prossimi mesi faremo leva su una concatenazione di eventi che ci auguriamo possano fungere da traino: per il decennale dell'ingresso di Cividale nella World Heritage List dell'Unesco stiamo mettendo a punto un programma articolato che si affiancherà alle celebrazioni dantesche curate dalla Fondazione de Claricini e alle proposte di **Mittelfest**».



MITTELFEST. Il direttore artistico Giacomo Pedini anticipa le novità del festival in programma dal 27 agosto al 5 settembre

«A Cividale torneranno gli spettacoli itineranti»

Nell'edizione 2021 di **Mittelfest**, la trentesima, in programma dal 27 agosto al 5 settembre prossimi, torneranno gli spettacoli itineranti, seppure in «forma Covid compatibile». Lo annuncia Giacomo Pedini, il nuovo direttore artistico del festival cividalese, anticipando le linee del programma che verrà presentato ufficialmente il prossimo 27 maggio, in modalità on line.

37 anni, nato ad Assisi, ma residente a Pavia, Pedini è regista - ha collaborato con i principali teatri italiani (Stabile di Torino, Teatro di Roma, Emilia Romagna Teatro, Teatro della Toscana) - e nello stesso tempo studioso di teatro (è docente all'Università di Bologna).

Tema di **Mittelfest** sarà «Eredi», una scelta legata al fatto che questo festival nel 2021 raggiunge la soglia dei 30 anni, occasione per riflettere sull'eredità di questi tre decenni e, nello stesso tempo guardare avanti. «Dal 1991 - spiega Pedini - è cambiato il mondo, ma in particolare è cambiata quell'area mitteleuropea e balcanica cui **Mittelfest** guarda. Trent'anni fa dominava l'euforia per i contatti e le relazioni che si aprivano dopo la caduta del Muro di Berlino. Oggi viviamo in un mondo in cui le relazioni

ci sono, seppure in questo momento solo a distanza, a causa della pandemia. Inoltre quest'anno ricorrono anche i 10 anni di Cividale patrimonio Unesco, segno di un'eredità più che millenaria che questa città ha lasciato».

Queste idee come verranno trasformate in spettacoli di teatro, musica e danza?

«Posso dire che le nostre produzioni teatrali punteranno a "leggere" gli spazi e i luoghi di Cividale, tramite gli spettacoli itineranti. Ritengo che sia un modo importante per valorizzare Cividale e per far "sentire", per far vivere al pubblico la città durante tutto il festival. In questo senso è un programma creato a misura di Cividale e dei suoi spazi da abitare. Ma anche dal punto di vista musicale ci sarà una rilettura del repertorio passato».

Si riferisce alla tradizione musicale friulana?

«Mi riferisco senz'altro a musica che affonda le sue radici nella cultura friulana come in quella degli altri paesi centroeuropei e balcanici. La specificità di **Mittelfest** è quella di portare spettacoli di un'area d'Europa che è già rappresentata dentro la Regione Friuli-Venezia Giulia, dove si parlano le lingue italiana, friulana, slovena e

tedesca. È come portare in un microcosmo il macrocosmo centroeuropeo».

Quali saranno i paesi più rappresentati e che tipo di spettacoli avete scelto?

«Avremo proposte più legate alla tradizione, altre decisamente più innovative, in un equilibrio tra proposte italiane, con alcune collaborazioni importanti anche in ambito regionale, e proposte dall'estero, dal nord Europa fino in fondo alla penisola balcanica, con l'obiettivo di dare uno sguardo su quello che sta accadendo ad oriente dell'Italia a livello di teatro, musica e danza».

Novità di quest'anno sarà Mitteleuropa, in programma dal 24 al 27 giugno, una sezione rivolta ad artisti con meno di 30 anni del territorio della Mitteleuropa, che ha visto la partecipazione di 162 gruppi, 102 dall'Italia, gli altri da 21 paesi centroeuropei.

«Sono davvero soddisfatto del risultato. In primo luogo perché in soli 4 mesi siamo riusciti a realizzare il bando internazionale e a tessere la rete di relazioni con le istituzioni regionali, italiane ed europee; secondariamente per l'entusiasmo del gruppo dei giovani "curadores", che formano la commissione giudicante: 30 per-



In alto, Pedini e il nuovo manifesto di **Mittelfest**, sotto piazza Duomo in una precedente edizione del festival

sone tra i 20 e i 30 anni che provengono da realtà regionali che operano nella formazione teatrale, musicale e coreutica, da Arearea, all'Accademia Nico Pepe, i due Conservatori, la Fondazione Bon e altre realtà».

Compito della commissione sarà scegliere 9 spettacoli per giugno e poi fino a tre da presentare a Mittelfest. Dall'analisi delle proposte arrivate che «Mitteleuropa» dello spettacolo emerge?

«Ciò che colpisce di più è la presenza

di tante candidature di natura transnazionale, una fortissima mescolanza».

Cosa raccontano questi giovani under 30 della Mitteleuropa?

«C'è chi ha interpretato il tema "Eredi" mettendosi in dialogo con la propria tradizione, chi prendendone le distanze, chi ancora una volta mescolando la propria tradizione con ciò che poi ha incontrato nel corso della sua vita artistica»

Stefano Damiani



CHI È DI SCENA

FABIANA DALLAVALLE

Parlare di **Mittelfest** significa essere pronti a ripartire

Mittelfest 2021, condotto dal nuovo direttore artistico, Giacomo Pedini sceglie di declinare la prossima edizione a partire dalla parola: "Eredi".

Eredi: parola piena di senso, che attiva il movimento della coscienza e un suo successivo agire.

Eredi, dal latino haerèdem, herèdes, forma indebolita del greco chèros, vuoto, privo, deserto, onde cherèyo, son privo, sono vedovo

Parola che segna il tempo dell'uomo.

Perché ereditiamo solo quando diventiamo orphanus. Dunque un mandato di grande responsabilità, che richiede profonde riflessioni, apprendici al ragionamento, alla ricerca.

Di chi siamo eredi noi? Di chi ci sentiamo orfani? Di chi è erede **Mittelfest**?

E soprattutto di chi **Mittelfest** sarà co-erede? Quale visione della cultura, del teatro, della musica, della danza ha in mente? Quali linguaggi saprà ereditare, in che modo saprà connettersi, quale richiamo alle radici eserciterà o sa-

rà esercitare su un pubblico preparato come quello del festival di Cividale, che ama ritrovarsi in spazi diversi da quello del teatro, per sperimentare luoghi unici e che in qualche modo sappiano suggerire agli artisti visioni diverse, potenti, emozionanti della parola, del suono, del movimento?

Spiega Pedini che l'immagine scelta per il festival, una scultura su carta dipinta ispirata allo storico logo ideato nel 1991 da Ferruccio Montanari, architetto, grafico, illustratore, art director, (a lui si deve

anche la rivisitazione del Leone di Milton Glazer per la Biennale di Venezia), «vuole essere non un punto di arrivo ma l'anello di una catena, un continuo di cui non si vede inizio o fine. Gli eredi sono fili che si intrecciano fino a creare un gomitolo, sono storie che si ingarbugliano, si legano, si intrecciano e non si fermano».

Bene. Nel tempo azzerato della pandemia, dei teatri chiusi, del pubblico orfano di spettacolo ed emozioni dal vivo, degli artisti e delle maestranze ammutolite dall'impotenza, nella necessità di soste-

nerse se stessi e le proprie famiglie, sapere che un festival parte da un richiamo alle "radici", assumendosi la responsabilità che tutto quello che lo ha preceduto ha ancora un senso, apre a una speranza: che ereditare non significhi fare "cassa", riscuotere i beni lasciati da altri, ma confrontarsi con il proprio passato, ricordare ad esempio la propria unicità di festival mitteleuropeo di frontiere e non di confini in cui l'eredità non è rendita per il proprio presente ma relazione, consapevoli che il passato può sempre inghiottire chi si

propone erede, pensando di potersi appropriare di quanto non gli spetta.

Eredi liberi. Di progettare il nuovo, al di fuori delle logiche della cultura come intrattenimento, del desiderio di andare sul sicuro chiamando il "nome famoso" che non sempre garantisce verità. Eredi liberi di non assoggettarsi alle regole dell'evento che immancabilmente rinuncia all'impegno che richiede la costruzione dell'agorà, perché un festival non è merce da consumare ma unica voce di un territorio che per un tempo stabilito si fa culla di futuri eredi.

"Eredi" con tutta la bellezza e il senso di futuro che nella nostra lingua, ancora, questa parola custodisce.—

